Anno V — Venerdì 30 Dicembre 1870 — N. 312

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.



UDINE, 29 DICEMBRE

Se i prussiani hanno incominciato a bombardare il Monte Avron avanti Parigi, i parigini continuano a bombardare le posizioni prussiane di Le Bourget, e secondo notizie portate dal pallone *Tourville* nutrono sempre una fiducia assoluta nell'esito della campagna. D'altra parte la vittoria prussiana di Pont-Noyelles è oggi categoricamente smentita da un dispaccio di Lilla, il quale afferma che i tedeschi non fecero ai francesi nessun prigioniero. Lo stesso dispaccio aggiunge poi anche che nei paesi del nord e del nord-est della Francia le perdite dei tedeschi sono enormi, in seguito alle malattie e ai combattimenti incessanti; e che solo a Chalons sulla Marna si trovano 18,000 fra malati e feriti prussiani, mentre altre città ne sono piene egualmente. In aggiunta a tutto questo, due assalti mossi dai tedeschi a Belfort furono vigorosamente respinti, cagionando agli assalitori considerevoli perdite, e ora si dice che un corpo francese, facendo base a Besançon, intenda di sbloccare Belfort. Di fronte a questo stato di cose, il re di Prussia deve cominciare a sentire, come scrive il *Times*, che è estremamente dubbio ch'egli possa compiere il soggiogamento della Francia senza la ruina della Germania. Se il re di Prussia volesse uscir fuori di Versaglia a guardare i visi dei suoi soldati e vedere come l'umido ed il freddo fanno loro danno tanto mortale quanto le bombe e le palle nemiche; egli, che viene generalmente dipinto come un uomo naturalmente umano e sensibile, sarebbe forse indotto dalle loro sofferenze a considerare se ciò che egli reclama come il *prezzo della vittoria* non possa essere sottomesso a negoziati. La conclusione del *Times* è che la Prussia deve prender l'iniziativa della pace. Essa può farlo senza umiliazione, giacchè fu vincitrice.

Il *Morning-Post* ed altri fogli di Londra, e di Brusselle, tornano in campo colla mediazione delle Potenze. L'*Ind. Belge* scrive in proposito che il Gabinetto di Londra avrebbe presa l'iniziativa delle pratiche in favor della pace e che l'Austria avrebbe risposto esser pronta a consigliare la pace alla Francia, se la stessa raccomandazione fosse fatta dall'Inghilterra al Gabinetto prussiano. Qui poi è da ricordarsi altresì l'articolo della *Corrispondenza Warrens* di Vienna, la quale dall'intimo accordo esistente fra l'Austria e l'Italia, trae la conseguenza che questi due Stati, agendo di piena conserva, potranno esercitare una grande influenza per far cessare la guerra. Si avvicina, essa dice, quel tempo in cui da tutte le parti si chiederà ai neutrali di inframmettersi per impedire ulteriori carnificine; e noi facciamo voti che ciò succeda al più presto, sicuri, del resto, che per giungere a tal risultato, bisogna che le Potenze, come dice il *Journal de Genève*, si pongano fra i contendenti non solo per consigliare, ma per imporre, in nome della umanità, onorevoli condizioni di pace.

Jeri abbiamo accennato alla diffidenza e al sospetto con cui la stampa viennese accoglie le poco consuete espansioni contenute nella nota di Bismark a Beust. Difatti dalla presa della Slesia fino a quel trabocchetto di Gastein ed alla rotta di Sadowa, l'Austria ne ha provate tante di belle dalla parte della Prussia, che prudenza e precauzione non le saranno mai troppe. Siccome al mezzodì nella Germania, nelle Camere della Baviera, le simpatie per il nuovo imperatore non sono assai vive, il conte di Bismark ha probabilmente fatto questo passo verso l'Austria per poter consigliare a suoi avversari della Baviera di smettere qualunque opposizione, dacchè non troverebbero appoggio neanche nell'impero austro-ungherese. Ed è in questo senso che sono interpretate a Vienna le improvvise simpatie della Prussia per l'Austria.

Secondo un dispaccio dell'*Osservatore Triestino*, il Governo prussiano, nel caso che il Lussemburgo non prenda una opportuna iniziativa per unirsi alla Germania, è risoluto a far valere il diritto di tener guarnigione in Lussemburgo, diritto che rientrerebbe in vigore dopochè il Lussemburgo ha annullato il trattato del 1867. In un modo o nell'altro si vede pertanto che il governo prussiano è deciso a raggiungere lo scopo a cui mira, annettendo il granducato, se non al regno di Prussia, al nuovo impero germanico.

L'attentato commesso contro la vita di Prim e che ha destato in Madrid l'indignazione universale, ha avuto per conseguenza di riavvicinare gli uomini di tutti i partiti monarchici. La presidenza del Consiglio fu assunta da Topete, e questo fatto può almeno in parte compensare l'uscita di Ribero dal Gabinetto e rafforzare di molto il partito governativo. Non si può peraltro dissimulare che gravi difficoltà stanno per sorgere contro il nuovo governo, e che la Spagna è ben lungi dal ricomporsi in quell'assetto ordinato e tranquillo al quale pareva che dovesse esser giunta dopo le dure prove trascorse.

Per quanto la conferenza per il Mar Nero si ritenga come sicura, e per quanto si dica ch'essa comporrà pacificamente la questione pur cui è convocata, la Turchia torna a dubitare dell'esito. I governatori dell'Albania, della Bosnia e dell'Erzegovina ebbero l'ordine di consegnare tutti gli uomini atti a portare le armi. La Turchia ha intenzione di formare la guardia nazionale, composta di soli maomettani, e spera con questo espediente di ottenere 400,000 uomini di truppe irregolari. Aumentando il numero di 240 battaglioni di truppa regolare sino a 390 battaglioni, essa potrebbe mettere sul campo di battaglia un milione di combattenti. Le mani però il *nervus rerum gerendarum*, vale a dire il danaro.

Altre notizie da Costantinopoli dicono che la Porta è molto irritata per il procedere del principe di Rumenia, il quale non fece alcuna comunicazione alla Porta del suo ultimo passo, circa lo svincolo dalla sua sudditanza dal Governo ottomano. Essa ha protestato contro qualunque concessione delle Potenze a favore delle pretensioni del principe di Rumenia; e perciò che riguarda l'Austria e l'Inghilterra si può esser sicuri ch'esse se ne asterranno del tutto, come viene assicurato dalla stampa austriaca ed inglese.

I giornali danno per certo che il ritiro di Bright dal ministero brittanico dipende dall'essersi egli trovato in disaccordo con Gladstone circa la questione della Chiesa stabilita in Irlanda. In ogni modo è certo che la sua uscita dal gabinetto è per quest'ultima una causa di debolezza, e già si prevedono in esso altre modificazioni.

### Miseria e desolazione della Francia.

A provare in quale condizione si trovi oggi la Francia, a quanto riferimmo i passati giorni, aggiungiamo quello che scrive un corrispondente del *Times*, narrando il viaggio fatto da Tours a Bordeaux:

« Il paese sembra letteralmente deserto. Una lega dopo l'altra, noi percorremmo a cavallo la diritta e montana strada che ora saliva gradatamente, ora scendeva dolcemente le collinette che di tratto in tratto variavano la mesta uniformità della pianura, ma era molto difficile imbattersi in qualche creatura vivente. Qua e là un paio di donne procedevano penosamente da un lato della strada, od un vecchio si toglieva il cappello quando passava qualche insolita carrozza, ma giovani e uomini di media età non si vedevano in nessun luogo, eccetto di quando in quando taluno mezzo in uniforme, che affrettava il passo verso il nord onde rispondere alla chiamata alle armi.

« Fui colpito dalla solitudine che sembrava regnare intorno alle cascine e nei casali. Tolti i polli che beccavano presso, i mucchi di concime ed il latrato di qualche cane che a volta percoteva l'orecchio, si sarebbero potuti credere disabitati.

« In alcuni siti il terreno presentava le traccie di una recente coltivazione, ma in molti altri era affatto incolto. Di tanto in tanto si incontrava una pastorella in scarpe di legno seduta su d'una panca a guardia di poche pecore e capre, ma di bestiame grosso difficilmente se ne vedeva. Nei campi, gli aratri giacevano non aspettando il levarsi del sole che avrebbe condotto fuori la robusta coppia di buoi ed il contadino zufolante; ma, irrugginiti, oziavano per mancanza di mani che li guidassero.

« Particolarmente sorprendente, per chi aveva lasciato Tours, ove negli scorsi mesi il passaggio di truppe ed il suono delle trombe e dei tamburi era stato incessante, era il profondo silenzio e la completa assenza di soldati. Tutto ciò che è militare va per ferrovia. Perfino nei più grossi villaggi non c'erano uniformi e, parvemi, pochissimi abitanti. Osservai un gran numero di case con le imposte chiuse come se fossero disoccupate. Ovunque m'arrestai non udii che un lamento — la guerra.

« In una misera osteria di strada maestra, ove sostai per far riposare i cavalli, m'imbattei in una famiglia di emigrati parigini, padre, madre e figlia, apparentemente della così detta *bonne bourgeoisie*. Essi avevano abbandonato la loro comoda casa nel quartier di San Dionigi al principio dall'assedio, e d'allora in poi avevano vagato, fuggendo da un sito all'altro secondo loro dettava la paura o la simpatia. Udii da loro tristi racconti delle strettezza cui erano stati ridotti numerosi parigini che, fuggiaschi come essi, erano abituati all'opulenza o al una lauta agiatezza; parecchi di essi non potendo ora riscuotere le loro rendite, erano stati costretti, per far fronte alle prime necessità della vita, a vender tutti gli oggetti di valore che avevano portato con sè. Quale indicibile miseria ha mai sparso in Francia questa guerra, persino nelle regioni non ancora visitate dal nemico, e fra le classi di cui si avrebbe potuto supporre che non si sarebbero mai trovate in bisogno, e che prive di risorse stendono le mani, senza che alcuno anticipi loro del danaro, quantunque, a pace fatta, essi potrebbero rifondere anche coi più usurari interessi! »

## LA GUERRA

— Un dispaccio di Montmélian annuncia che Garibaldi fu nominato comandante in capo dell'armata dei Vosgi e del Corpo de l'Etoile, che si diceva confidato a Frapolli, il quale è semplicemente capo di stato maggiore; Menotti Garibaldi fu nominato generale.

Da questo dispaccio non parrebbero vere le notizie di dissensi avvenuti nelle file garibaldine.

— I Tedeschi or si servono contro gli assediati di grossi fucili posti su cavaletti che tirano con mirabile precisione; essi a 1500 metri colpiscono, con gran danno dei parigini, nelle stesse piccole feritoie delle fortificazioni.

— Un gran perfezionamento fu arrecato dai Parigini ai vagoni corazzati; essi, armati di pezzi di grosso calibro, manovrano liberamente in mezzo ai nemici al sicuro della mitraglia e delle fucilate.

— Si scrive da Berlino alla *Presse*:

Sul bombardamento di Parigi, spettacolo militare di terribile grandiosità che deve aver luogo in un vicinissimo avvenire, si dice prima della fine dell'anno, ho avuto oggi i seguenti particolari.

Il collocamento dei cannoni al Nord ed al Sud del gigantesco oggetto d'attacco avviene senza che il nemico ci ponga ostacolo. In un solo e medesimo giorno, che nel programma del consiglio militare di Versailles è quasi fissato, comincierà il fuoco da entrambe le parti. Al Sud serviranno di bersaglio alle prime granate i sobborghi Vaugirard e Grenelle, indi il palazzo d'industria sul campo di Marte, mentre un fuoco di granate non interrotto deve tener in iscacco i forti Bicêtre e Ivry. Al nord il bombardamento deve aver in mira i forti l'Est e d'Aubervilliers. È certo intanto che il numero dei cannoni messi in posizione contro Parigi supera i 600, di cui oltre a due terzi sono collocati al Sud.

Più di 200 di questi cannoni sono di costruzione moderna, fra i quali 40 mortai giganteschi del calibro di 11 centimetri.

Per ognuno dei loro cannoni da assedio sono preparati da 500 a 1000 projettili cavi del peso di 200 libre (120 kil. circa) per i mortai rigati. Mille tiri di granate da 24 voleranno in aria in circa 5 minuti. La fiducia che il bombardamento e l'assalto devono far cadere Parigi tutt'al più in 8 (?) giorni è grande a Versaglia. Ma non si dissimula che quel lavoro gigantesco esigerà dei sagrifici di sangue, coi quali i combattimenti intorno Metz non si potrebbero nemmeno paragonare.

I numerosi rinforzi che si spediscono da tutte le provincie della Germania verso Parigi si sembrano destinati a riempiere i voti che si prevedono. La cerchia di soldati intorno alla capitale nemica si è rinforzata in questi ultimi 15 giorni di quasi 100,000 uomini.

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze che uno dei più distinti ingegneri di Genova, che è ad un tempo dei più considerevoli capitalisti della Liguria, ha inviato al ministero un progetto e disegno per la costruzione a Roma d'una Camera di deputati capace di 550 posti.

Ci si aggiunge che tale edifizio, tutto in ferro e cristallo, sarebbe compiuto nello spazio di 8 mesi.

Cinquantadue colonne decorrebbero la sala, che verrebbe eretta in stile bramantesco; la larghezza esterna del monumento sarebbe di 45 metri, la lunghezza 56, l'altezza 30. La spesa di esso non oltrepasserebbe la cifra di 1,600,000 lire. Il Consiglio dei ministri — termina il corrispondente — se n'è occupato ieri, ma s'ignora finora le deliberazioni prese in proposito.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

La notizia del viaggio del re Vittorio Emanuele a Roma è stata officialmente partecipata alla popolazione romana dal Municipio. La soddisfazione degli animi è grandissima, e pel giorno dell'ingresso solenne del Re si preparano grandi feste nell'eterna città.

Non pare che per cotesta occasione il Re inviterà i membri del Corpo diplomatico a seguirlo. Siccome è corsa voce, che credo non infondata, esservi taluno dei ministri esteri il quale non è autorizzato ad accettare l'invito, così per causare pettegolezzi e imbarazzi il Re andrà probabilmente senza la compagnia del Corpo diplomatico. Si tratterrà in Roma pochissimi giorni, forse non tutta la settimana; e tornato a Firenze, se le faccende politiche cammineranno per la via ordinaria, il Re partirà per Torino.

**Roma.** Sui maneggi che fin d'ora si fanno per la elezione del Pontefice futuro è degno di nota il seguente brano di una corrispondenza da Roma alla *Pall Mall Gazette*:

« Attualmente c'è gran movimento nel collegio dei cardinali, all'uopo di assicurare l'elezione di uno straniero nel caso che avesse a mancare il Papa, poichè si è nella credenza che un italiano sarebbe troppo soggetto alla supremazia del governo italiano. Autori di questo progetto sono gli ultramontani collegati coi gesuiti, i quali mancando nel collegio dei cardinali un elemento estero sufficiente insistono presso il Papa perchè sieno conferiti i cappelli vacanti. I tre candidati alla nomina sono: Manning, vescovo di Westminster, Dechamps, arcivescovo di Malines, ed il conte Ledochowski arcivescovo di Posnania, che sarebbero creati cardinali quanto prima. I cardinali italiani sono in massa contrari alla cosa e si dubita molto che il cardinale Antonelli, se ha per sè stesso aspirazioni alla tiara, voglia permettere la nomina dei tre prelati.

— Scrivono da Roma al *Vaterland*:

Maret, vescovo di Sura *in partibus infidelium*, si assoggettò semplicemente, umilmente e completamente alle decisioni del Concilio del Vaticano, particolarmente per quanto riguarda l'infallibilità. Questa sottomissione è tanto più significante, in quanto Maret è noto da anni come uno dei principali Gallicani, e per tal motivo non poteva venir confermato da Pio IX quando venne proposto da Napoleone per un vescovato francese. Come è noto, Maret, poco prima dell'incominciamento del Concilio, aveva pubblicato una grande opera contro l'infallibilità papale, che venne ritenuta quale espressione non solo dei suoi sentimenti particolari, ma ben anche degli altri capi del Gallicanismo, particolarmente del vescovo d'Orléans. Maret, a quanto io credo, stava in relazione con Döllinger mediante il vescovo d'Orléans.

## ESTERO

**Austria.** La *Gazzetta di Trieste* reca:

Da qualche giorno vi sono a Vienna degli agenti Francesi che fanno compre considerevoli di carne di bove salata. Si assicura che queste provvigioni sono destinate a Parigi, dove arriverebbero per la Senna, e di lì per strade sotterranee che condurrebbero nell'interno di Parigi.

**Germania** Si legge nella *Neue Presse* che Napoleone ha inviato ai prigionieri francesi a Dresda cinque mila franchi. I prigionieri respinsero il dono dichiarando che preferivano morir di fame, piuttosto che d'accettare qualcosa dall'ex-imperatore.

— Secondo l'*Independance Belge* in qualche punto della Prussia e della Germania si ha fondato timori di gravi dimostrazioni contro la continuazione della guerra. Sebbene la stampa tedesca non ne faccia cenno, anche a Berlino si notano i sintomi di un profondo malcontento contro il ministro Bismark e i capi dell'esercito germanico.

Si comincia a comprendere che l'ostinazione con cui si vuol proseguire la guerra sarà fonte di grandi sventure, perchè i prussiani possono perdere in un sol giorno il frutto delle gloriose fatiche per tanto tempo sostenute.

— La *Nordeutche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo che sembra officioso e nel quale è detto:

Il paragone fra il procedere della Germania nell'affare del Lussemburgo col procedere della Russia nella questione del Mar Nero è completamente inesatto.

La dichiarazione del cancelliere federale non era una denunzia del trattato del 1867, ma era la conseguenza della dichiarazione fatta dalla Germania, prima della guerra, che avrebbe rispettata la neutralità del Lussemburgo finchè questa fosse rispettata dai francesi e osservata dal governo lussemburghese.

L'articolo soggiunge che la Germania deve aver cura che le truppe tedesche non sieno messe in pericolo. Se il governo lussemburghese non è in grado di far ciò colle ferrovie dell'est, interverrà la Prussia.

**Prussia.** La Camera dei Signori di Berlino manderà essa pure a Versailles una Commissione ed un indirizzo al re per congratularsi del suo avvenimento ad imperatore della Germania. La cosa è significante, perchè la prima Camera dal 1866 in poi era sempre stata opposta alla Confederazione del Nord.

— Scrivono da Berlino al *Corr. di Milano*:

Il ministero della guerra invitò gli ufficiali e i soldati della landwehr che per la loro età non sono più tenuti ad entrare nell'esercito, a rientrare volontariamente nel servizio militare, ciascuno secondo il proprio grado, onde formare la guarnigione delle nostre fortezze e custodire i prigionieri. Senza dubbio, molti risponderanno a tale invito, ed in questo caso sarà possibile di inviare in Francia i reggimenti di landwehr che al presente trovansi nelle fortezze per lo scopo anzidetto. Anche in codesta misura, è dato vedere la volontà determinata del re di fare ogni sforzo per por termine ad una guerra, che si fa ognora più crudele.

**Russia.** In tutti i carteggi, e le relazioni che pervengono dalla Russia, si osserva che quivi regna una grande tenacità nel credere ad una prossima guerra, e ad una alleanza coll'America del Nord. Gli armamenti si proseguono con febbrile attività, e le truppe si esercitano al servizio di campagna: le ambulanze sono ordinate, come se domani dovesse aver luogo la prima battaglia: si armano le fortezze, si compiono le ferrovie che hanno relazione con disegni strategici.

— Il *Kraj*, nella sua *Rassegna politica*, scrive:

« L'*Invalido Russo* cerca di attenuare l'ukas del servizio militare, e gli ordini governativi intorno alla leva, e di rappresentarli all'Europa come cose solite ed insignificanti. Però alla notizia della doppia e straordinaria leva aggiungiamo questa nell'ultimo momento ricevuta dalle frontiere russe: *Da Kamieniec Podolki fino ai confini turchi in tutto questo spazio la Russia concentra immense truppe, e prepara grandi magazzini di munizioni e di viveri.* »

**Spagna.** Secondo i giornali di Madrid, l'itinerario che seguirà il re Amedeo appena sbarcato in Ispagna sarà il seguente:

Nel mattino del giorno 30 arriverà a Cartagena, dove si fermerà solo il tempo sufficiente per ristorarsi, e quindi partirà per Albacete, dove passerà la notte. La mattina del 31 per Alcazar, dove farà colazione e dormirà ad Aranjuez. Alle 11 del primo gennaio partirà da Aranjuez, arriverà a Madrid alle 2 del pomeriggio, e sarà ricevuto alla stazione dal Reggente, da una Commissione delle Cortes e dal ministero. Il duca d'Aosta si dirigerà alla Camera dei deputati e dopo aver giurato la Costituzione si avvierà al palazzo reale per le vie Carrera de San Gerònimo, Puerta del Sol, via Major e Piazza de la Armenia.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
## FATTI VARII

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

*Seduta del giorno 27 dicembre 1870.*

N. 3590. Il Consiglio Prov. con deliberazione 6 corrente accordò allo studente del 4 anno di medicina Prospero Cigolotti, pei due anni scolastici 1870-71 e 1871-72, un sussidio di lire 500:— per anno, con obbligo per conseguire quello pel 1871-72 di previamente produrre la prova dell'eminente profitto scolastico, di irreprensibile condotta morale, e della persistente deficienza di mezzi di fortuna.

La Deputazione Prov. dando esecuzione alla detta deliberazione, dispose il pagamento delle lire 500.— pel primo anno.

N. 3568. Il Consiglio Prov. con deliberazione 7 corr. in seguito alla fattagli proposta, opinò per la concentrazione coattiva del Comune di Cesclans in quello di Cavazzo Carnico con sede dell'ufficio in questo ultimo, ritenuta la divisione del patrimonio e spese fra i due Comuni, amenocchè i rispettivi Consigli non dispongano altrimenti.

La Deputazione Prov. trasmise gli atti alla R. Prefettura con preghiera di provocare il Sovrano provvedimento.

N. 3567. Il Consiglio Prov. con deliberazione 7 corr. riconobbe la sussistenza degli estremi di legge per la riunione coattiva dei due Comuni di Mione e Ovaro.

Gli atti relativi vennero trasmessi alla R. Prefettura pel provvedimento di cui sopra.

N. 3611. Il Consiglio Prov. con deliberazione 7 corr. non fece luogo all'Istanza, colla quale la Onorevole Presidenza della Società del Tiro a segno Prov. domandava una sovvenzione di lire 14,053.24 verso l'obbligo della restituzione; e tale deliberazione venne comunicata alla sudd. Presidenza.

N. 3566. La Direzione del Collegio Prov. Uccellis partecipa la nomina della signora Maddalena nob. Guerini, Maestra di lavori, a vice-direttrice dell'Istituto stesso, fatta a termini dell'art. 15 del relativo Statuto.

La Deputazione Prov. tenne a notizia tale partecipazione, e dispose a favore della eletta il pagamento dell'annuo assegno di L. 100.— stabilito nella tabella seconda annessa allo Statuto.

N. 3662. La Regia Prefettura partecipò avere il Consiglio Scolastico Prov. eletto il sig. Pietro Bonini a Professore di lingua italiana nei corsi inferiori maschile e femminile presso la scuola magistrale. Anche tale nomina si tenne a notizia.

N. 3597. Riconosciuta la sussistenza degli estremi di legge, la Deputazione Prov. dichiarò di assumere le spese necessarie pella cura e mantenimento di N. 10 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

N. 3636. Il Consiglio Prov. con deliberazione 7 corr. ha autorizzata la Deputazione Prov. a convocare gli interessati nelle opere idrauliche di difesa alla destra e sinistra del Tagliamento, all'effetto di concretare le pratiche da farsi presso il Governo per l'esecuzione dei necessari lavori, anche in pendenza della classificazione delle opere idrauliche.

In esecuzione di tale deliberazione, la Deputazione ha indetta l'adunanza degli interessati della sponda destra pel giorno 13 gennajo p. v. in S. Vito, e per quelli della sponda sinistra nel successivo giorno 14 in Codroipo.

A presiedere l'adunanza in S. Vito è delegato il signor Moro cav. dott. Jacopo, e per quella di Codroipo il sig. Fabris dott. Battista.

Vennero diramati gli occorrenti avvisi.

N. 2234. Frare Marco appaltatore del passo a barca fra Dignano e Spilimbergo, attesa la soppressione della tassa pontatico sul Tagliamento fra Codroipo e Casarsa, si fece a chiedere o una riduzione del canone o lo scioglimento del contratto a senso dell'articolo 9 del capitolato annesso al contratto 24 ottobre 1865.

Considerato che per la chiara dizione dell'articolo succitato il fatto della abolizione della pontatico al ponte della Delizia non è tale da mutare sostanzialmente la natura del diritto affittato;

Osservato che l'art. 8 del detto capitolato indica tassativamente i casi in cui l'appaltatore può domandare la diminuzione o rifusione del canone, e non essendosi verificato nessuno dei casi stessi;

La Deputazione Prov. deliberò di respingere la fatta domanda.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 40 affari, dei quali N. 23 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 11 in affari di tutela dei Comuni, N. 4 in oggetti interessanti le Opere Pie, e N. 2 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Prov.
G. GROPPLERO

Il Segretario Capo
*Merlo*

**Un Consorzio di due Comuni del Veneto** ci sembra degno di essere notato ad esempio di altri per raggiungere scopi comuni di utilità pubblica. Il grosso Comune di *San Donà di Piave*, e l'altro minore di *Musile* stanno l'uno sulla sinistra, l'altro sulla destra del Piave, appunto laddove venne fatta in altri tempi la deviazione del fiume Piave, conducendolo alla foce di Cortelazzo, e togliendolo dal vecchio alveo, per il quale le sue acque torbide si venivano ad internare nel labirinto lagunale di Venezia. Nell'alveo vecchio del Piave venne introdotto il Sile; ma la parte superiore di esso rimase come una fossa morta, a poca distanza dei due accennati Comuni. Ora San Donà di Piave, essendo collocato in una regione delle più fertili e più produttive del basso Veneto e vedendo dinanzi a sè, coi progressi dell'industria agraria nella regione delle ricche alluvioni e delle paludi bonificabili, uno splendido avvenire economico, ha pensato di rimettersi in più diretta comunicazione acquatica con Venezia, scavando un canale e regolandolo con un sostegno per la comunicazione tra Piave e l'alveo di Piave vecchia, poco al disotto del paese, al punto detto *Intestatura*. San Donà di Piave ha il maggiore spaccio de' suoi prodotti con Venezia, dove si trova da per tutto il famoso *Pan di Piave*, prodotto da quell'ottimo grano, che si raccoglie copioso in quel terreno alluvionale. Colà vanno anche d'anno in anno accrescendosi le risaje e le altre terre coltivabili. Una volta che si perfezioni la legge dei Consorzii, e che si facciano tra fiume e fiume dei Consorzii più comprensivi, per poter ottenere col minimo dispendio il massimo vantaggio del possesso locale, tutta quella regione sublacunare, cominciando dal Sile e venendo da San Donà di Piave verso il Livenza, il Lemene, il Tagliamento e l'Ausa-Corno, avrà uno splendido avvenire. In quella regione vi è un tesoro di fertilità secolare nei depositi alluvionali, nelle paludi. Arginate queste e versatevi le acque torbide per colmarle, e prosciugate con opportuni scoli, anche il Veneto orientale avrà la sua Olanda. In essa, dove ci sono tante acque vive, basta fare gli scoli ed estendere la coltivazione, perchè regni la massima salubrità. Centinaja di migliaja di ettari possono ridursi a coltivazione, e ad una coltivazione di carattere commerciale, avendo per i canali, le lagune ed il mare facile sbocco ad un grande centro di consumo quale è Venezia, a tacere di Trieste e delle città marittime dell'Istria, che gli stanno di fronte. La popolazione andrà sempre più discendendo dalla regione superiore in questa più ricca, allorquando coll'opera dei Consorzii sarà resa atta ai grandi miglioramenti. La piccola navigazione si accrescerà, e colla piccola s'inizierà anche la grande.

Evidentemente poi, se i Veneziani tornano a farsi navigatori, una delle fonti della loro futura ricchezza e del loro rinascimento economico saranno questi medesimi miglioramenti agrarii del basso Veneto.

Noi salutiamo adunque questo miglioramento che si fa ora, perchè se ne sente il bisogno e se ne comprende l'utilità, da San Donà di Piave, come il principio delle grandi migliorie che si verranno operando in tutto il basso Veneto orientale.

San Donà comunica già, dopo un tratto di terra, con Venezia mediante un vaporetto che nelle sue corse quotidiane reca cose e persone a Venezia. Portata la comunicazione fluviale fino a San Donà, certo questa navigazione a vapore sarà ancora più viva e più proficua.

L'opera si farà mediante un prestito di cinquanta mila lire, il quale verrà ammortizzandosi col pagamento annuale che faranno i due Comuni del 6 per 100. Per ottenere il prestito i due Comuni si sono rivolti allo stesso possesso locale, giacchè in ogni caso l'opera si farebbe colla sovrimposta, essendo quei paesi ricchissimi di censo.

Allorquando il principio dei Consorzii molto comprensivi sia attuato in tutta questa regione bassa del nostro Veneto, sarà più facile anche costruire con minore dispendio le strade, migliorarne le comunicazioni per acqua, e stabilire comunicazioni terrestri migliori tra i paesi che si accostano alla zona paludosa. Non è quindi difficile che in un certo numero di anni quelle comunicazioni che c'erano tra le città romane, e che da Aquileja, Iulia, Concordia si protendevano verso Opitergio e verso Altino, tornino ad esistere tra paesi più umili ma fiorenti. In questa regione basta chiudere e bonificare le valli e dirigere le acque, per acquistar alla produzione della grande coltura vasti tratti. Le risaje, i canapai, le praterie con mandre, i boschi avranno agevolati i trasporti dei prodotti dalla stessa rete di canali che esistono dovunque.

Si può ben dire, che ci sono delle intere provincie di territorio coltivabile da conquistare, purchè si cominci a comprendere ed attuare il grande principio della associazione.

**Quattro altri premii per i migliori alunni di nautica,** secondo leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*, vennero da quella Camera di Commercio decretati. Il premio è per quei giovani della Provincia, che fanno con migliore profitto gli studii nautici nell'Istituto reale di marina mercantile di Venezia. I quattro premii nuovi sono di lire 400 per due alunni del primo corso, e di 150 per due alunni di secondo corso. Gli altri premii sono di lire 500 per due alunni di terzo corso. Gioverebbe che, le Provincie Venete, per dare a Venezia marinai ed una marina, fondassero delle borse per alunni che dopo essere usciti dalle rispettive scuole tecniche con lode, amassero dedicarsi alla professione nautica e quindi educarsi nella scuola di Venezia. Tutte le Provincie del Veneto mettono capo a Venezia loro comune piazza marittima, e tutte hanno grande interesse di farla risorgere come tale. Ma occorre di creare navigatori paesani per questo; i quali possano fare tutto quel traffico marittimo che cade naturalmente a Venezia, ed accrescerlo cercando fuori gli spacci ai nostri prodotti e merci da avviare per il nostro territorio.

Noi salutiamo con isperanza questi primi indizii che si riconosce la importanza del ritorno dei Veneti alla professione marittima; ma vorremmo che coi giovanetti orfani, od esposti e poveri ricoverati negli Istituti di pubblica carità si formasse un Istituto per allevare marinai, i quali di certo arrecherebbero in poco tempo compenso delle spese sostenute alle loro città native. Non si spenderebbe niente di più di quello che si spende a dare ad essi taluno dei mestieri usuali, nei quali faranno una concorrenza artificiale a questi del proprio mestiere, mentre in quello del marinaio una simile concorrenza non è a temersi, essendoci una grande ricerca di uomini di mare ed un sempre crescente sviluppo di traffici marittimi. Poi gl'Italiani devono fare non soltanto il traffico marittimo che s'appartiene all'Italia, ma una parte anche di quello che serve ad altri paesi. O merita o no la penisola il nome di *molo dell'Europa*: se lo merita, bisogna far sì che a questo molo approdino legni e marinai italiani.

Noi invitiamo tutti i Veneti ad aprire la professione marittima ad alcuni dei loro figli; ma sarebbe stato bene, che i premii della Camera di Commercio di Venezia non fossero stati esclusivi per Veneziani, essendo d'interesse di Venezia prima di tutto di avere uomini di mare, anche di fuori, per l'unico grande porto dell'Adriatico Superiore.

**La rappresentazione** data jersera dall'Istituto Filodrammatico chiamò al teatro un contingente di spettatori maggiore del solito, e questa volta anche le gentili signore si presentarono in una schiera più numerosa.

Le due produzioni rappresentate furono accolte con molto favore: e i bravi filodrammatici vennero più volte rimeritati di cordiali e unanimi applausi, mostrando ormai di possedere, specialmente in qualche carattere, quella sicurezza spigliata e quella naturalezza che derivano dallo *spolvero* del palco scenico.

Anche la civica Banda, che suonò negli intermezzi, raccolse la sua messe di applausi, avendo egregiamente eseguito un concerto di Bottesini, ed avendo fatto pregustare ai danzatori uno degli ultimi e de' più belli waltzer di Strauss, *Nuova Vienna*, che non aspetta che il carnovale per farsi meglio apprezzare.

All'uscir dal teatro, abbiamo udito parecchie signore lagnarsi che non ci fosse alla porta nemmeno l'ombra di un *brougham*, di *fiacre*, di un qualunque ruotabile, nel quale salvarsi dalla neve e dal vento che in quel momento imperversavano e che resero pochissimo ameno il ritorno pedestre delle signore medesime alle loro rispettive dimore. Esse avevano tutte le ragioni del mondo; ma *post factum nullum consilium*, e quindi ora non resta che di pensare ai casi avvenire eccitando i conduttori di vetture pubbliche a non perdere un'altra volta, se si presentasse, una sì propizia occasione di rendersi utili a delle signore e di pigliare denari.

**La fiera dei vini ed olii vegetabili,** attrezzi enologici, strumenti per l'estrazione degli olj, arnesi e macchine ad uso dell'agricoltura ed orticoltura, frutte fresche e conservate, ortaggi, piante e fiori, prodotti delle industrie manufatturiere avrà luogo anche quest'anno in cui siamo per entrare a *Firenze* dall'11 al 26 febbrajo. Quelli che vogliono fare delle domande d'invio cerchino le schede presso la Camera di Commercio. Le domande devono essere fatte prima del 20 genn. p. v.

**Una bellissima invenzione per sgombrare la neve** è stata trovata ad Udine. Per evitare la facilità di portarla via quando è ancora fresca, si procura di lasciarla calpestare dai cittadini, ed agghiacciare e sghiacciare più volte. Così si ottengono parecchi vantaggi. Prima di tutto quello di vedere molte superbe cadute; poscia di calpestare il fango per una quindicina di giorni almeno, e nelle stagioni più fortunate un mese, o due; in fine di adoperare il piccone dove bastava la

palla di legno. È da sperarsi, ora che la neve si rinfresca, e che lo scilocco ed il ghiaccio si alternano abbastanza bene, che di tali gusti ne potremo godere per un pezzo.

**Disposizione doganale.** — In forza della legge n. 5784 dell'11 agosto 1870, dovendosi col giorno 4 gennajo 1871 esigere sugli *Alcool*, oltre il dazio d'entrata, anche una sopratassa di lire 20 l'ettolitro a 78 gradi dell'alcoolometro di Gay Lussac in vista delle ingenti quantità di spiriti che pervennero questi giorni alla dogana di Udine dall'Austria fu disposto che il giorno 31 dicembre corr. sia prolungato l'orario della dogana fino alle 5 p. m. Col primo gennajo verrà riscossa senz'altro la tassa suddetta.

**Un' altra proroga** facciamo sapere a quelli del *miracolo*, essere stata prorogata a Roma. Non essendo riuscito l'otto dicembre, si pensò, per non disturbare il carnovale, di smettere l'idea di farlo il giorno della Candelora, e si prese una proroga fino al *maggio* venturo. Quando adunque, invece di nevi e ghiacci si vedranno rose, che tutti stieno pronti.

**Il traforo del Moncenisio.** Abbiamo da persona che assistette alla cerimonia dell'atterramento dell'ultimo diaframma del gran tunnel:

Il traforo del Moncenisio ebbe termine ieri, 25 dicembre, alle 4 25 pom. Lo scalpello ha abbattuto l'ultimo diaframma di 4 metri di spessore esattamente nell'asse del sotterraneo la cui profondità è di 7080 metri da Bardonneche è di 5148 da Modane.

Abbiamo assistito all'abbattimento dell'ultimo masso di separazione. Il tunnel interamente perforato è di 12228 metri. Il successo fu ammirabile, l'entusiasmo indescrivibile e il primo grido che percorse il tunnel fu quello di: Viva l'Italia.

*(Gazz. Piemontese)*

—Rifacendo la storia del traforo del Moncenisio si hanno i seguenti dati:

Dal 1857 a tutto il 1860, i lavori si fecero semplicemente *a mano*, ed in questi quattro anni si poterono solo scavare 725,00 metri nella galleria di Bardonnèche, e 921,00 in quella di Modane; in tutto 1646 metri.

Nel 1861 essendosi posto mano alle *macchine*, che certo occuperanno uno dei primi posti nella storia delle meravigliose invenzioni, i lavori di avanzamento cominciarono a progredire con crescente forza, e si ebbero in media circa 1000 metri all'anno.

Dall'ultima relazione dell'on. Grattoni, 21 gennaio 1870, rilevasi che le previsioni e le speranze vennero sorpassate d'oltre un mese di tempo, quella relazione conchiudendo che solo verso la metà di febbraio 1871 probabilmente sarebbero stati perforati i 1621,75 metri che ancor rimanevano da perforarsi al 1° gennaio di quest'anno.

**Il papa a Colonia od a Fulda** potrebbe andarci se volesse, poichè tale risposta gli fu data, secondo che la *Gazzetta di Colonia* ha da Versailles, il più risomo imperatore della Germania Guglielmo di Hohenzollern. Si diceva una volta, che Isabella gli offrisse l'isola di Majorca, l'Inghilterra l'isola di Malta, il Granturco Gerusalomme, l'imperatore d'Austria Innspruck, il Belgio Malines ecc. Si vede che soggiorni non gli mancano; ma è probabile che esso preferisca il Vaticano e Castel Gandolfo, alcuni milioni di pensione ed il vantaggio di poter dire e fare tutto quello che vuole; ciocchè non sarebbe via di qui.

**Il nuovo giornale illustrato universale**, n. 52, contiene: Cronaca. Una quindicina di giorni al Lago Morto (racc. di P. Heyse). Giulio Favre. La città di Bourges. Una via di Sedan dopo la capitolazione. Fregate francesi nel mare del Nord. Pattuglia di cavalieri prussiani. Gli spagnuoli e loro carattere e nazionalità. Corriere di Firenze. Cronaca giudiziaria. Fatti diversi. Sciarade, Rebus, Logogrifo, Anagramma, Ghiribizzo, Enigma.

**Il Ministro dell'Interno** ha partecipato ai Prefetti essergli impossibile di assecondare il desiderio espresso dalla guardia nazionale di diverse Città che chiese di mandare una rappresentanza a Roma in occasione del solenne ingresso di S. M. il Re, principalmente in causa delle difficoltà di trovare locali adatti ad alloggiarla.

**Cinque lire** di mancia a chi porterà alla pistoria Cozzi a S. Pietro Martire un *fazzoletto da spalle color cenere*, smarrito ieri sera da Contrada del Rosario a Porta Poscolle.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell'8 dicembre, con il quale sono instituiti tre uffizi di verificazione dei pesi e delle misure, con sede, uno in Roma, per circondari di Roma e Civitavecchia, uno in Frosinone pei circondari di Frosinone e Velletri, ed uno in Viterbo per il circondario di Viterbo.

2. Due Regi decreti del 18 dicembre, coi quali, i collegi elettorali 1 di Como N. 135, e quello di Mercato S. Severino N. 340 sono convocati per il giorno 8 gennaio 1871, affinchè procedano all'elezione del rispettivo loro deputato. Nel secondo collegio è votazione di ballottaggio, ma nel primo, se occorrerà una seconda votazione, essa avrà luogo il 15 gennaio 1871.

3. Un R. decreto del 16 novembre a tenore del quale, la *Banca dell'Associazione commerciale* è autorizzata ad emettere una terza serie di 100 azioni da L. 500 cadauna, per aumentare il capitale sociale dalle L. 100,000 alle L. 150,000.

4. Disposizioni nel personale carcerario.

5. Elenco di disposizioni state fatte nel personale del ministero di grazia, di giustizia e dei culti, ed in quello delle Camere notarili.

6. Il testo del regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Parma.

La *Gazz. Ufficiale* del 27 corrente contiene.

R. Decreto 1° novembre, n. 6094, che approva la Convenzione definitiva, stipulata nel giorno 29 novembre 1870 tra il ministro dei lavori pubblici ed il Comitato promotore della ferrovia Mantova-Modena, per la costruzione e l'esercizio della linea medesima.

2. Undici RR. Decreti, 24 dicembre, numeri 6140-6150, coi quali i collegi elettorali di Avezzano, n. 17, Casalmaggiore n. 146, Carpi n. 248, Mirandola n. 249, Napoli 12° n. 270, Vittorio n. 463, Palmanova n. 474, Roma 3° n. 496, Roma 4° n. 497, Tivoli n. 499, Civitavecchia n. 502, sono convocati pel giorno 15 gennaio 5871 affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

3. R. Decreto 11 dicembre, n. 6128, che approva alcune modificazioni all'ordinamento doganale.

4. Nomina nel personale insegnante della scuola superiore di agricoltura in Milano.

5. R. Decreto 24 dicembre, n. 6136, che approva alcune modificazioni nel regolamento sul lotto in relazione alle nuove discipline contabili.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Italia Nuova:*

È stato affermato che la Commissione per la legge delle garanzie abbia deliberato di separare la parte relativa al Pontefice dalla parte relativa alla Chiesa, rinviando quest'ultima ad una legge speciale.

Da informazioni attinte, a noi risulterebbe che questo partito è stato bensì ventilato, ma non venne fatto oggetto di formale deliberazione.

Il relatore infatti si sta occupando anche di questa seconda parte; ma su di essa, sulle disposizioni che contiene, e su quelle che potrebbero meglio rispondere al concetto della libertà della Chiesa, la Commissione, stretta dalla urgenza del tempo, non ebbe agio di discutere ampiamente e di precisare i suoi concetti.

Quanto alla parte relativa alla indipendenza del Pontefice, la Commissione avrebbe in massima accettate le modificazioni suggerite dal Comitato privato della Camera.

Sembra che la Commissione stessa non debba riunirsi che dopo la prima settimana del nuovo anno.

— La *Nazione* dice che il Governo avrebbe deciso di lasciare che la luogotenenza di Roma continui ancora per qualche tempo.

— I giornali di Vienna annunziano che l'invito alla concorrenza pel Mar Nero era giunto colà il 23.

La conferenza si radunerà il 3 gennaio. Secondo le disposizioni prese finora, le potenze vi saranno rappresentate solo dai loro ambasciatori a Londra.

Altre notizie telegrafiche concordano con questi dati.

— Telegrammi particolari del *Cittadino:*

Bordeaux 28, Circa 1000 prussiani occuparono Briarre, 200 attaccarono Argent, ma furono valorosamente respinti dalla popolazione.

Da Marsiglia si ha che tre bastimenti naufragarono il giorno 27 corr. in seguito ad una violenta bufera.

La guardia nazionale mobilizzata di Toulon ha ricevuto l'ordine di marciare al campo Alpino.

Berlino 28. Assicurasi che la cerimonia dell'incoronazione del re ad imperatore della Germania fu protratta.

Lettere da Monaco accertano che il partito d'opposizione al trattato colla Confederazione trova ogni giorno nuovi aderenti.

— Si dice che il ministero abbia deciso di allargare le fortificazioni di Alessandria portando un forte sulle colline di Valmadonna o l'altro su quella di Montecastello.

— Le interruzioni delle linee ferroviarie continuano. Sembra che i guasti più gravi sieno avvenuti fra Parma e Piacenza, e sulla linea dell'Appennino fra Bologna e Pistoia. È stato disposto fra il Ministero dei lavori pubblici e le Società ferroviarie, che la corrispondenze arretrate si spediscano a Firenze per la via di Ancona, di Terni e di Arezzo.

Alla direzione generale delle Poste è impossibile provvedere al servizio con la sollecitudine che sarebbe nei suoi desiderii, perchè le economie dei bilanci le hanno tolta quell'abbondanza di mezzi materiali per i trasporti di cui per solito si serviva per supplire alle interruzioni delle strade ferrate.

*(Gazz. del Popolo)*

Al presidente del Consiglio e ministro dell'interno fu spedito il seguente dispaccio telegrafico:

« *Bardonnèche*, 26 (ore 7 e 45 pom).

« L'ultima mina fu sparata alle 4 e 25, e venne aperta una breccia magnifica.

« Circa 3000 operai, alla cui testa v'erano gli ingegneri, vi passarono gridando: *Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele!*

« GRATTONI e SOMMEILLER »

Il presidente del Consiglio rispose a quel dispaccio col telegramma seguente:

« Commendatore Sommeiller,

« *Torino.*

« Re e ministri applaudono al grande fatto compiuto oggi del traforo della galleria del Moncenisio ch'è il più insigne monumento del genio e della perseveranza dell'Italia risorta.

« Tutta Europa saluterà con ammirazione quest'opera colossale della scienza e dell'industria italiana.

«Onore ai sommi ingegneri che seppero iniziarla e compierla.

« G. LANZA »

## DISPACCI TELEGRAFICI

### AGENZIA STEFANI

*Firenze, 30 dicembre*

**Berlino**, 27. austr. 205.—, lombarde 97.7/8 credito mobiliare 133 —, rendita ital. 53.7/8

**Berlino**, 28 dic. Austriache 205 —, lombarde 97.7/8, credito mobiliare 133 —, rend. ital. 53 3/4, tabacchi 86 3/8.

**Londra**, 28. Inglese 91 1/16, italiano 55 1/4 lombarde 14 9/16, turco 43 1/4, austr. —.—, spagnuolo 31 3/16.

**Costantinopoli**, 27. La Porta è irritata contro il procedere del principe Carlo che non fece alcuna comunicazione e protestò contro ogni passo delle Potenze in favore delle pretese del Principe.

**Madrid**, 29. Topete andrà a Cartagena a ricevere il Re. Vi andranno pure i marescialli Duero e Zambala. La tranquillità è perfetta.

Dopo l'estrazione della palla, Prim sta meglio e riceve continue testimonianze di affetto da tutte le classi della popolazione.

**Roma**, 29. Si sono formati Comitati di soccorso. Le acque hanno poca decrescenza. Continua la pioggia. La Guardia nazionale e la daziaria prestano servizio attivo. Temonsi grandi disgrazie.

**Roma**, 29. La Giunta Municipale pubblicò il seguente telegramma che S. M. il Re si degnò di dirigere oggi al suo luogotenente Lamarmora:

« Desideroso di concorrere a sollevare i danni che l'inondazione straordinaria del Tevere arreca ai quartieri più bassi di Roma, metto pei primi bisogni a sua disposizione la somma di lire ventimila. La prego, signor generale, di darne annunzio al Municipio della città, e di tenermi informato su questo deplorevole avvenimento.

VITTORIO EMANUELE.

**Bukarest**, 29. Giovanni Ghiska venne incaricato della formazione del nuovo gabinetto.

**Darmstadt**, 29. La Camera dei Signori adottò ad unanimità la nuova Costituzione.

**Madrid**, 27. Prim dichiarò alle Cortes che avrebbe presentate le sue dimissioni al Re, bramando di far ritorno alla vita privata.

**Madrid**, 28. Il generale Prim ricevette otto palle nella spalla sinistra. Sette furono estratte. Gli venne amputato un dito della mano destra.

Le Cortes adottarono con 200 voti una proposta colla quale biasimasi altamente l'attentato contro il maresciallo Prim, e diedero pure con 141 voti contro 3 un voto di fiducia al Governo.

**Versailles**, 28. Il monte Avron non rispondeva oggi al fuoco della nostra artiglieria. I forti soltanto continuano a tirare.

La prima armata arrivò il 26 dicembre inseguendo il nemico a Bapaume e fece alcuni altri prigionieri.

**Firenze**, 29. Lonyay, ministro delle finanze dell'Austria, giunse a Firenze e recossi stamane con Kubeck a visitare Visconti Venosta.

**Madrid**, 29. Prim passò tranquillamente la giornata di jeri. Le sue ferite non presentano alcun sintomo sfavorevole.

**Vienna**, 29. Credito mobiliare 246.75, lombarde 180.—, austr. 378.—, Banca Naz. 729.—, napoleoni 9.96, cambio su Londra —.—, rendita austriaca 65.50.

**Marsiglia**, 29. francese 53.50, ital. 55.50 nazionale 428.75 spagnuolo 283 — ottomane 283 lombarde 232 austriache 761.25.

**Berlino**, 29. Austriache 205, Lombarde 97 5/8, Mobiliare 132 1/2, Italiane 53 5/8, Tabacchi 86 3/4.

### Prezzi correnti delle granaglie

*praticati in questa piazza 29 dicembre*

a misura nuova (ettolitro)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | l'ettolitro | it.l. 21.30 | ad it. l. | 22.15 |
| Granoturco | » | » | 10.77 | » | 11.27 |
| Segala | » | » | 13.50 | » | 13.60 |
| Avena in Città | » rasato » | | 9.40 | » | 9.50 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 25.20 |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 25.30 |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 12.00 |
| Saraceno | » | » | —.— | » | 9.— |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 6.94 |
| Miglio | » | » | —.— | » | 14.70 |
| Lupini | » | » | —.— | » | 8.74 |
| Lenti al quintale o 100 chilogr. | | | —.— | » | 33.— |
| Fagiuoli comuni | | » | 15.80 | » | 16.60 |
| » carnielli e schiavi | | » | 24.70 | » | 25.20 |
| Castagne in Città | » rasato » | | 13.30 | » | 13.75 |

## Notizie di Borsa

### FIRENZE, 29 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. lett. fine | 58.90 | Prest. naz. | 78.10 a 78.05 |
| den. | 58.85 | fine | —.— —.— |
| Oro lett. | 21.08 | Az. Tab. c. | 698.— 696.— |
| den. | 20.07 | Banca Nazionale del Regno | |
| Lond. lett. (3 mesi) | 26.32 | d'Italia | 23.80 a —.— |
| den. | 26.28 | Azioni della Soc. Ferro- | |
| Franc. lett. (a vista) | —.— | vie merid. | 333.— —.— |
| den. | —.— | Obbl. in car. | 442. 441. |
| Obblig. Tabacchi | 472 — | Buoni | 471.— 770.50 |
| | | Obbl. eccl. | 77.95 77.85 |

### TRIESTE, 29 dic. — *Corso degli effetti e dei Cambi*

| 3 mesi | | sconto v. a. | da fior. | a fior. |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 100 B. M. | 4 1/2 | 91.25 | 91.50 |
| Amsterdam | 100 f. d'O. | 4 | 104.— | 104.— |
| Anversa | 100 franchi | 3 1/2 | — | — |
| Augusta | 100 f. G. m. | 5 | 103.25 | 103.50 |
| Berlino | 100 talleri | 5 | — | — |
| Francof. s/M | 100 f. G. m. | 3 1/2 | —.— | —.— |
| Francia | 100 franchi | 6 | 48.90 | 49.— |
| Londra | 10 lire | 2 1/2 | 124.25 | 124.50 |
| Italia | 100 lire | 5 | —.— | —.— |
| Pietroburgo | 100 R. d'ar. | 8 | — | — |
| Un mese data | | | | |
| Roma | 100 sc. eff. | 6 | — | — |
| 31 giorni vista | | | | |
| Corfù e Zante | 100 talleri | — | — | — |
| Malta | 100 sc. mal. | — | — | — |
| Costantinopoli | 100 p. turc. | — | — | — |

Sconto di piazza da 5.3/4 a 6.— all'anno
» Vienna » 6. — a 6.1/2 »

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini Imperiali | f. | 5.86 — | 5.87 — |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 9.97 1/2 | 9.96 — |
| Sovrane inglesi | » | 12.54 — | 12.56 — |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imp. M. T. | » | — | — |
| Argento p. 100 | » | 122.25 | 122.50 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | — | — |
| Da 5 fr. d'argento | » | — | — |

| VIENNA | | 28 | 29 dec. |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per 0/0 fior. | | 56.50 | 56.45 |
| Prestito Nazionale | » | 65.65 | 65.45 |
| » 1860 | » | 92.55 | 92.40 |
| Azioni della Banca Naz. | » | 729.— | 727.— |
| » del cr. a f. 200 austr. | » | 247.70 | 246.75 |
| Londra per 10 lire sterl. | » | 124.30 | 124.30 |
| Argento | » | 122.25 | 122.35 |
| Zecchini imp. | » | 5.90 | 5.89 |
| Da 20 franchi | » | 9.97 1/2 | 9.96 — |

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI GIUDIZIARII

N. 3053-70 3

### Circolare d'arresto

Con conchiuso 12 corrente a questo numero del giudice Inquirente, annuente la R. Procura di Stato, venne avviata la speciale inquisizione in istato d'arresto al confronto di Luigi Pecoraro siccome legalmente indiziato di crimine di furto a danno di Giuseppe Treppo detto Schiappin di Sedilis, crimine previsto e punibile dalli §§ 171, 176 II b 178 C. P.

Risultando dagli atti che il Pecoraro sia fuggitivo e latitante, si invitano tutte le competenti autorità a provvedere per il di lui arresto e per la successiva traduzione in queste carceri criminali.

*Connotati personali.*

Individuo di statura alta, corporatura bene complessa, dell'apparente età d'anni 40, cappelli castagni, carnagione rubiconda, occhi castani injettati di sangue, bocca grande, denti radi, barba rossa, sedicentesi della Carnia, e che aveva prestato servizio militare nell'armata austriaca, qualificandosi per Luigi Pecoraro.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 16 dicembre 1870.

Il Reggente
CARRARO

*G. Vidoni.*

---

N. 7054 3

### EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto che ad istanza di Anna fu Luigi Mattiussi rappresentata dall'avv. Murero al confronto di Santo fu Giuseppe Presacco, di Gorizizza, nei giorni 13, 17 e 20 gennaio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nel locale di sua residenza si terranno tre esperimenti d'asta degli immobili in calce descritti alle seguenti

*Condizioni*

1. Nel primo e secondo incanto i beni non potranno essere venduti che a prezzo superiore od uguale alla stima nel terzo a qualunque prezzo.

2. I beni saranno venduti in un sol lotto.

3. Ogni offerente dovrà depositare il decimo del prezzo di stima, restando esonerata da questo obbligo l'esecutante, ove volesse rendersi deliberataria.

4. Entro giorni 8 dalla delibera, dovrà il deliberatario esborsare a mani del procuratore della Mattiussi il prezzo offerto.

5. Il deliberatario non potrà ottenere l'immissione in possesso, nè l'aggiudicazione della proprietà senza produrre la quietanza del detto procuratore della Mattiussi; questa invece otterrà l'una cosa e l'altra immediatamente, ove si rendesse deliberataria.

6. Ogni aggravio di qualsiasi specie infisso sui fondi starà a carico del deliberatario.

7. Non viene garantita la libertà e la proprietà dei fondi venduti, nè si risponde pei deterioramenti o manumissioni avvenute dopo la stima.

8. Rendendosi difettivo il deliberatario al pagamento, di cui l'articolo 4.° sarà nuovamente provocata l'asta a di lui carico, rischio e pericolo, al che si farà fronte prima col deposito, di cui all'articolo terzo.

*Descrizione degli stabili da vendersi in pertinenza di Turrida, ed in quella mappa.*

al n. 1481 orto di pert. 0.18 r. l. 0.53
» 1482 casa di p. 0.047 » » 12.96
» 1483 orto di pert. 0.00 » » 0.53
Stimati cumulativamente it. l. 670.

Locchè si affigga nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 12 dicembre 1870.

Il R. Pretore
PICCINALI

*Toso* Canc.

---

N. 9866 2

### EDITTO

Si rende noto, che ad istanza di Gio. Batta Scarsini fu Giacomo d'Illeggio coll'avv. Spangaro contro Pietro e Giuseppe fu Giacomo Monai, Giovanni fu Pietro Monai, Giovanni, Luigi, Pietro Maddalena e Lucia fu Giovanni Monai il terzo e l'ultima minori tutelati da Paolo fu Cipriano Rossi tutti di Amaro esecutati, nonchè dei creditori inscritti avrà luogo alla Camera I. di quest'Ufficio dalle ore 10 alle 12 merid. nel giorno 1. febbraio 1871 un quarto esperimento d'asta per la vendita delle realità ed alle condizioni tracciate nell'Editto 24 marzo 1870 n. 2883 pubblicato nel *Giornale di Udine* 19, 20, 21 maggio p. p. n. 119, 120, 121 colla variante che la vendita seguirà a qualunque prezzo, esonerati dal deposito e pagamento del prezzo limitatamente all'importo delle spese anche i creditori Paolo Rossi, Antonio Pozzi, Angelo Pozzi, Giovanni Malagnini e la confraternità SS. Sacramento di Tolmezzo.

Si pubblichi all'albo pretoreo, in Amaro e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 21 novembre 1870.

Il R. Pretore
ROSSI

---

N. 10698 2

### EDITTO

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora che dal co. Sigismondo di Manzano venne prodotta petizione a questo numero in confronto del co. Leonardo di Manzano e consorti fra cui essi assenti in punto competere all'attore due terzi dell'ammontare delle due cartelle del debito pubblico del Regno d'Italia dell'annua complessiva rendita di l. 30, pari all'importo capitale di l. 600 esistenti presso la R. Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti in Firenze, portate dalla polizza n. 3366, e competere pure l'altro terzo, in uno con gli interessi sull'intiero importo di esse cartelle dal 1. gennaio 1869, ed essere autorizzato a chiedere alla Cassa il rilascio di quell'importo dietro ordine di pagamento per parte del Tribunale.

Ad essi assenti venne nominato curatore speciale l'avv. D.r Pietro Campiutti e fissato a giorni 90, il termine per la risposta.

Dovranno pertanto fornire in tempo al curatore le credute nozioni o nominare e far conoscere altro procuratore di loro scelta, ove non vogliano a se stessi attribuire le conseguenze di loro inazione.

Si pubblichi come di metodo mediante affissione e triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 13 dicembre 1870.

Il Reggente
CARRARO

*G. Vidoni*

---

N. 7514 2

### EDITTO

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora Andrea fu Antonio e Giacomo fu Angelo Puppin di Budoja che fu in loro confronto ed in confronto di altri impetiti prodotta dal D.r Pietro Quaglia quale amministratore dell'eredità delli furono Francesco Rossi e Carolina Danese-Rossi la petizione 23 dicembre 1869 n. 7033 per pagamento di canoni, sulla quale petizione fu fissata comparsa pel giorno 25 gennaio 1871 alle ore 9 ant., e che venne ad essi assenti destinato in curatore ad actum questo avv. D.r Pietro Perotti.

Di ciò si notiziano affinchè possano munire il curatore nominato dei necessarj documenti, titoli e prove, oppur volendo, destinare ed indicare al Giudice un'altro procuratore.

Si affigga all'albo pretoreo, nei soliti luoghi in questa Città e nel Comune di Budoja, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Sacile, 23 novembre 1870.

Il R. Pretore
RIMINI

*Venzoni* Canc.

---

N. 25388 2

### EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende pubblicamente noto che sopra requisitoria del R. Tribunale Provinciale in loco 6 corrente n. 8728 sarà tenuto un triplice esperimento d'asta nella propria residenza nei giorni 4, 11 e 18 febbraio 1871 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dei sotto descritti fondi sopra istanza di Eva Brugger Lorenz e figli minori di Udine contro i conjugi Lucia Braida ed Antonio Belgrado di Udine, e creditori alle seguenti

*Condizioni*

1. Gli immobili vengono venduti in un lotto. Nel primo e secondo esperimento non saranno alienati che a prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo esperimento saranno venduti anche a prezzo inferiore a questa, purchè basti a coprire i creditori iscritti.

2. Ogni oblante all'asta dovrà cautare la sua offerta con depositare a mani della Commissione giudiziale, il decimo del valore del lotto che aspira.

3. Entro 15 giorni continui dalla delibera dovrà ogni deliberatario pagare mediante deposito giudiziale, il prezzo del lotto comperato, imputandone la somma di cui è coma nell'articolo precedente.

4. Staranno a carico del deliberatario tutte le pubbliche tasse, prediali ordinarie e straordinarie, così pure le eventuali arretratte.

5. La parte esecutante resta esonerata dal deposito e pagamento indicato negli articoli precedenti, non presta alcuna garanzia nè eccizione.

6. Per quel qualunque deliberatario che mancasse al pontuale pagamento del prezzo nel modo sopra stabilito, si passerà sopra istanza della parte esecutante o della parte esecutata a subastare, senza nuova stima, il lotto da lui acquistato, e ciò coll'assegnazione di un solo termine per venderlo a spesa e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima.

*Immobili da vendersi in Comune di Galleriano*

N. 353 a di mappa aratorio pertiche 40.61 rend. l. 47.92 stimato l. 1040
N. 843 di mappa aratorio pert. 32.70 rend. l. 20.60 stim. » 800
it. l. 1840

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 13 dicembre 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

*P. Baletti.*







*Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmegna.*